

_Lettera_N_1208

Ad un consigliere comunale di Lanzo

*Torino, 28 agosto 1868

Chiarissimo Sig. r Cavaliere,

Nel desiderio di venire al pareggiamento del collegio convitto di Lanzo e di condurre a termine alcuni lavori indispensabili per l'igiene e per ristabilire in modo normale la 2a Rettoria pel prossimo anno scolastico mi sono determinato di compiere questo progetto purché il Municipio, siccome fummi detto altre volte, conceda e mi garantisca l'uso del Collegio o meglio del locale per quaranta o quarantacinque anni.

1° Si metta pure la condizione richiesta che cioè il locale sia sempre impiegato per la pubblica istruzione.

2° Mi si diano mille cinquecento franchi finché il consiglio provinciale darà il sussidio di due mila franchi. Quest'anno erano già stati posti fuori di bilancio, mi disse il Provveditore, e si riposero di nuovo quando lo assicurai che farebbesi immediatamente la pratica di venire al pareggiamento progettato. Se Ella adunque vuole farsi mecenate di queste mie proposte in faccia al municipio credo che vedremo tra breve tempo in Lanzo un Collegio di 200 allievi con pareggio legale.

Amnesso l'articolo 2° io mi assumo la spesa degli esami e di quanto riguarda alla commissione dei cinque esaminatori che suole costituirsi in fine di ciascun anno dal R. Provveditore.

La prego pertanto di voler fare questa proposta, e poi, se non la disturbo troppo, darmene una semplice risposta per mia norma.

Doni benigno compatimento a questo disturbo e mi creda quale con gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. S. chiariss.ma

Obbl.mo servitore Sac. Giovanni Bosco

P.S. Questa lettera è in ritardo a motivo dell'assenza di V. S. da Lanzo quando mi sono recato costà per la distribuzione dei premi, e perciò ne dia compatimento.